

Zeitschrift: Schweizerische Bauzeitung
Herausgeber: Verlags-AG der akademischen technischen Vereine
Band: 89/90 (1927)
Heft: 6

Wettbewerbe

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

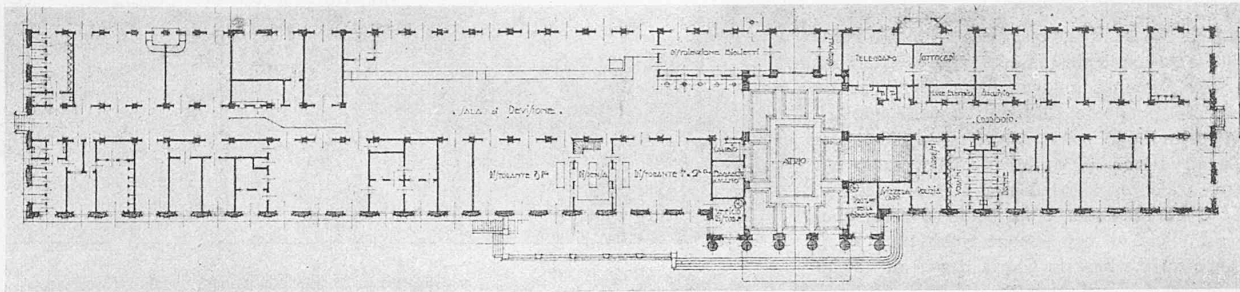
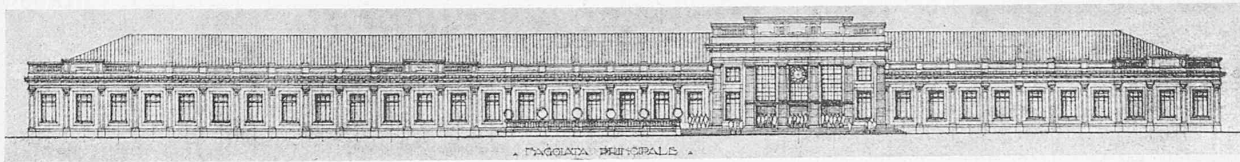
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

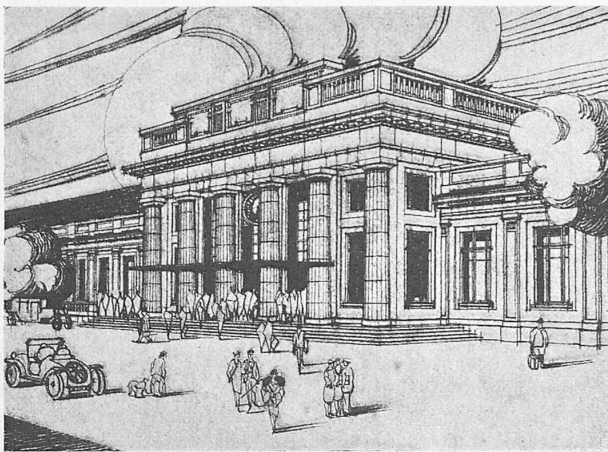
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



1. Rang (3300 Fr.). Entwurf Nr. 31. — Arch. Arn. Ziegler mit Giov. Montorfani, Lugano. — Grundriss und Fassade 1 : 800.

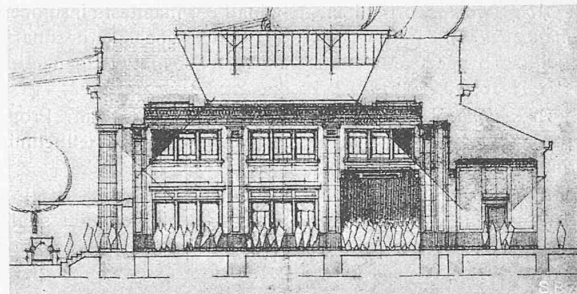


Entwurf Nr. 31, Motto „Transito“. — Haupteingang.

Fassaden-Wettbewerb für das neue Aufnahmegebäude des Bahnhofs Chiasso.

Anlässlich des Umbaues und der Erweiterung des Grenzbahnhofs Chiasso soll auch das Aufnahmegebäude erweitert werden. Aus den ganz bestimmten Betriebs-Anforderungen des internationalen Bahn- und Zolldienstes ergab es sich, dass der Grundriss auf dem langgestreckten, aber schmalen zur Verfügung stehenden Raum bahnseitig aufgestellt werden musste. Für die übergrosse Mehrzahl der Reisenden ist Chiasso lediglich Durchgangstation, in der man sich nur im Innern bewegt. Immerhin erschien es den S. B. B. doch geboten, zur äusseren Gestaltung den Tessiner Architekten die nicht häufige Gelegenheit zu geben, ihre Kräfte zu messen.

Die Veröffentlichung dieses Wettbewerbs-Ergebnisses erfolgt hier auf besondern Wunsch der S. B. B.-Organe, dem wir gern entsprechen, in der Meinung, dadurch der eigentlich in erster Linie zuständigen „Rivista Tecnica della Svizzera Italiana“ die Arbeit ihrer nachfolgenden Veröffentlichung etwas zu erleichtern. Dass die Auffassungen über zeitgemässe Bahnhof-Architektur bei uns „im hohen Norden“ von den ihrigen etwas abweichen, wissen ja unsere fratelli ticinesi; sie werden uns deshalb auch einige Bemerkungen im Anschluss an das Gutachten des Preisgerichts (vergl. darin die in eckigen Klammern eingefügten Ziffern) nicht übel nehmen.



Entwurf Nr. 31. Schnitt durch den Haupteingang. — 1 : 400.

Rapporto della Giuria.

La Giuria stata nominata per il Concorso delle Facciate della nuova Stazione Viaggiatori in Chiasso si è riunita nei giorni 7 e 8 Ottobre 1926 in Chiasso in un locale annesso alla Stazione dove erano stati esposti i Progetti pervenuti al Concorso.

Sono presenti tutti i Membri della Giuria e cioè: Otto Maraini, Architetto, Presidente; Edoardo Berta, Pittore; Enea Tallone, Architetto; Nicola Hartmann, Architetto; Th. Nager, Architetto, nonchè i Membri supplenti: Ingegnere Giuseppe Magoria, Arnoldo Brenni, Architetto, il quale funziona da Segretario.

La Giuria prende atto di una comunicazione dell' Ufficio Costruzioni delle F. F. in Chiasso, secondo la quale i Progetti pervenuti sono N. 34 e vennero tutti consegnati nel termine prescritto dal Programma. — I Progetti pervenuti sono i seguenti: N. N. 1 Motto „Semplicità“, 2 „Perseverare necesse“, 3 „Vitruvio“, 4 „G. D.“, 5 „Dai monti al piano“, 6 „Sulla via delle genti“, 7 „Bisbino“, 8 „Basilea-Chiasso-Milano“, 9 „Breggia“, 10 „Gauno“, 11 „Sio“, 12 „Erato“, 13 „Ludiano“, 14 „Verzasca“, 15 „Lauro“, 16 „Bianco-Rosso“, 17 „Tetrastilo“, 18 „Collina d'oro“, 19 „Civis“, 20 „Pro Chiasso“, 21 „Linee semplici“, 22 „Gottardo“, 23 „Helvetia“, 24 „Meriggio“, 25 „Ceneri“, 26 „Avia pervia“, 27 „Stat cito si stat bene“, 28 „Porta Helvetica“, 29 „Chiasso andata e ritorno“, 30 „Passaporto“, 31 „Transito“, 32 „Tentativo“, 33 „Bibi“, 34 „Airone“.

La Giuria constata che tutti i Progetti rispondono alle prescrizioni del Programma ed eccezione dei N. N. 5, 6, 7, 8 e 9, i quali mancano del dettaglio della facciata in scala da 1 : 50 e della veduta prospettica; per cui la Giuria, basandosi sulla prescrizioni dell' Art. 7 lettera b. delle „Norme della Società Svizzera degli Ingegneri ed Architetti“ per i Concorsi di Architettura, decide, benchè assai a malincuore [1], che detti Progetti siano esclusi dal Concorso.

Compiuto un esame generale dei Progetti la Giuria constata che diversi fra essi si sono proposti di conseguire nella Facciata effetti simmetrici, introducendo, a questo scopo, notevoli modifi-

cazioni nella pianta della nuova Stazione stata predisposta dalla Direzione Generale delle Ferrovie Federali.

Fatta una *visita in luogo* la Giuria si convince che la ricerca di effetti simmetrici allo scopo di controbilanciare la sporgenza prevista per il corpo d'ingresso principale, voluta da alcuni concorrenti, sarebbe inopportuna poichè non servirebbe che a togliere a questo la sua necessaria importanza. — Così pure, data la ristrettezza del Piazzale, risulterebbe poco indicata e quindi da evitare, (per quanto possibile e compatibilmente con la giusta importanza che richiede l'ingresso), una troppo accentuata sporgenza del corpo corrispondente all'ingresso medesimo [2]. La visita in luogo convince altresì la Giuria che per le ali laterali del fabbricato, data tanto più la loro considerevole estensione, ragioni estetiche, oltrechè economiche, consigliano una ragionevole semplicità di espressione architettonica [3].

Poste queste basi la Giuria passa all'esame particola-reggiato dei progetti stabilendo di procedere per eliminazione con un minimo di tre turni. Le eliminazioni dovranno essere pronunciate per il primo e secondo turno alla unanimità o per i turni successivi a maggioranza.

Al primo turno risultano eliminati per manifesta insufficienza, per mancanza di carattere appropriato alla speciale destinazione dell'Edificio o per scarsa comprensione del soggetto i seguenti Progetti: N. N. 16, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 28, 32.

Al secondo turno vengono eliminati i seguenti altri Progetti, pur segnando una minore deficienza in confronto di quelli eliminati al primo turno: N. N. 2, 4, 10, 11, 13, 18, 23, 24.

Ad un terzo turno risultano da eliminare i seguenti altri Progetti nei quali, pure riscontrandosi qual che maggior studio e ricerca in confronto dei precedenti, non presentano qualità sufficienti per essere compresi nella definitiva graduatoria; e cioè: N. N. 3, 15, 27, 29, 30, 34.

Rimangono poi in discussione, per la definitiva graduatoria e classifica, i Progetti: N. N. 1, 12, 14, 17, 31, 33, circa i quali Progetti la Giuria ha osservato quanto segue:

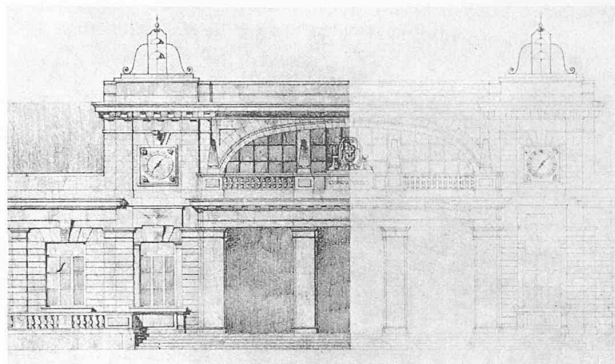
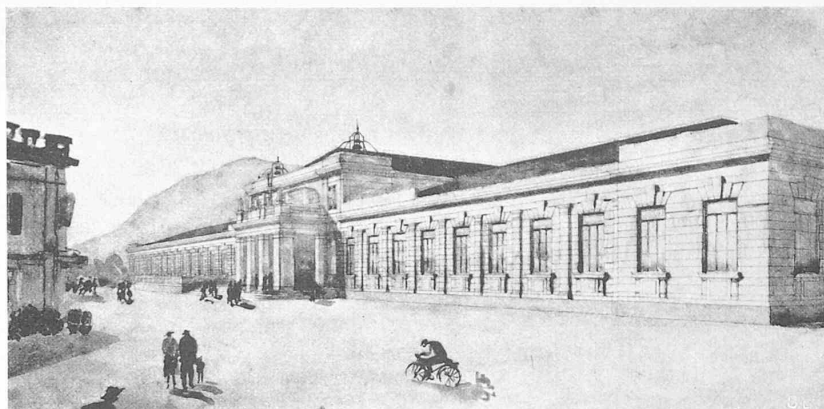
N. 31 „Transito“. Progetto ben concepito ed organico in quanto l'esterno è espressione sincera della struttura interna. L'insieme ha carattere appropriato alla destinazione speciale dell'Edificio. Si rileva che l'autore ha opportunamente modificata, perfezionandola, la pianta dell'Atrio d'ingresso. Le due vedute prospettiche dimostrano che l'Edificio si inquadrebbe bene nell'ambiente come massa. Le finestre sono ben disposte ed assicurano, insieme al lucernario centrale, una buoilluminazione dell'ambiente interno. — Si nota però che l'espressione architettonica, pure essendo commendevole ed armonica, è costituita da forme troppo monumentali e massicce per la località e per la limitata ampiezza del piazzale. Le lesene a riquadri, che suddividono le campate delle ali laterali, sono troppo trite ed adatte più per architettura del legno che della pietra. La pensilina all'ingresso potrebbe essere soppressa con vantaggio della facciata.

N. 12 „Erato“. Progetto studiato con serietà, di forme semplici, armoniche e corrette per quanto mancanti di originalità. — Il grande arco scemo superiormente all'ingresso principale risulta poco felicemente risolto per la sua proporzione troppo schiacciata ed inestetica e che non permetterebbe una buona soluzione dalla parte interna. Le ali laterali vengono apprezzate per la loro buona soluzione sia per l'insieme che per il dettaglio.

N. 14 „Verzasca“. Progetto interessante per la sua semplicità e per la lodevole intenzione di ricerca di un effetto adatto all'ambiente senza però esservi riuscito. Si osserva che il corpo centrale, pure avendo una struttura che ne assicurerebbe la buona illuminazione, risulta eccessivamente alto e mancante di importanza nella parte inferiore. Data la predominante ampiezza degli spazii, che caratterizza questo progetto di spiccate tendenze moderne, l'Autore ha conseguito, da questo punto di vista, risultati soddisfacenti. Il porticato esternamente al Ristorante produce in sè stesso buon effetto ma è superfluo e diminuisce l'importanza dell'ingresso principale.

FASSADEN-WETTBEWERB FÜR DEN BAHNHOF CHIASSO.

2. Rang ex æquo (1800 Fr.). Entwurf Nr. 12. — Arch. Pietro Giovannini, Curio



Entwurf Nr. 12, Motto „Erato“. Detail zum Haupteingang. — 1 : 300.

N. 33 „Bibi“. L'assieme del progetto si presenta con lodevole semplicità. L'avanzamento del corpo corrispondente al Ristorante è poco opportuno e toglie piuttosto unità all'insieme del fabbricato. Il corpo centrale ha un certo carattere adatto al soggetto ed è abbastanza interessante, specialmente nella sua parte superiore, pur risultando composto con elementi troppo esotici e quindi contrari alla fisionomia dell'ambiente. La parte inferiore non ha senso di unità con la parte superiore sebbene l'autore abbia cercato di mascherare colla pensilina questo difetto. Il piccolo avancorpo a sinistra del corpo centrale è inutile ed immiserisce l'effetto complessivo della facciata. —

Tenuto calcolo delle osservazioni e rilievi fatti su tali Progetti rimasti in discussione per la definitiva classificazione la Giuria giunge alla conclusione che nessuno dei Progetti sopramenzionati riunisce requisiti tali da potere essere indicato per l'esecuzione senza apportarvi sensibili modificazioni e quindi si trova nella impossibilità di aggiudicare un primo premio.

Ritiene tuttavia che fra i Progetti medesimi, quello che può servire di base per un Progetto definitivo sia il N. 31 „Transito“.

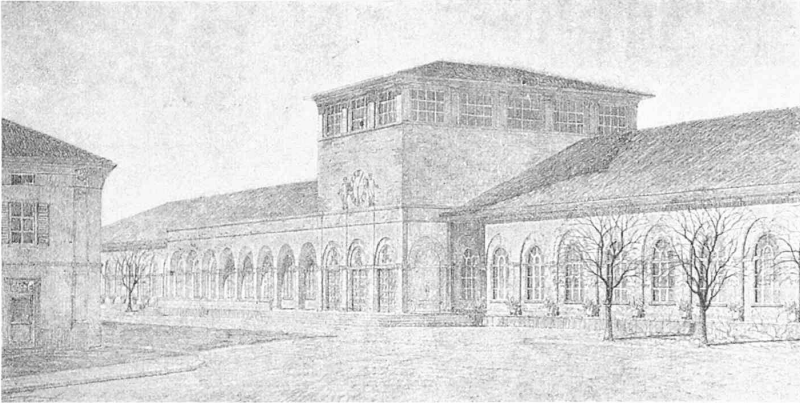
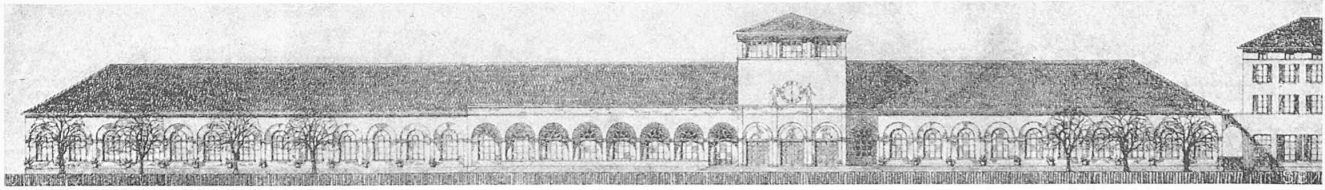
Ciò premesso la Giuria addiuvine, a maggioranza di voti, alla seguente graduatoria dei Progetti che risultano così classificati in ordine di merito:

1. Rango (2500 Fr.) il Progetto N. 31 „Transito“,
2. Rango ex æquo (1400 Fr.) il Progetto N. 12 „Erato“,
2. Rango ex æquo (1400 Fr.) il Progetto N. 14 „Verzasca“,
3. Rango (700 Fr.) il Progetto N. 33 „Bibi“.

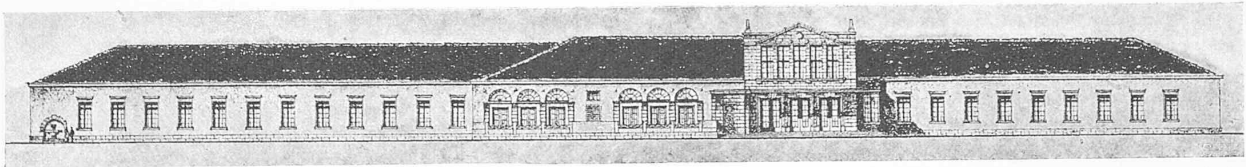
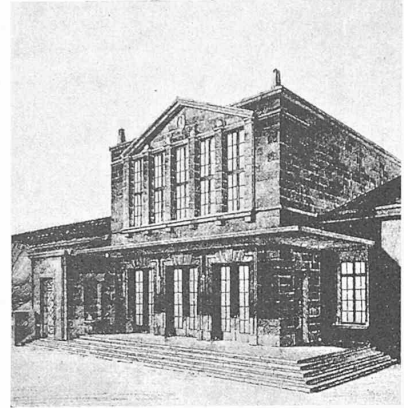
I Progetti N. 1 „Semplicità“ e N. 17 „Tetrastilo“, che pure erano rimasti in discussione, risultano esclusi dalla premiazione.

Procedutosi all'apertura delle buste corrispondenti risultano quali Autori dei Progetti premiati:

N. 31 Arch. Arnoldo Ziegler in collaborazione con l'Arch. Giovanni Montorfani, ambedue in Lugano,
N. 12 Arch. Pietro Giovannini, Curio,
N. 14 Arch. A. Ramseyer, presso le F. F., Lucerna,
N. 33 Arch. Giuseppe Antonini, Roma.



2. Rang ex aequo (ohne Preis), Nr. 14. — Arch. A. Ramseyer, S. B. B., Luzern. — Oben Fassade 1 : 800.



3. Rang (900 Fr.). Entwurf Nr. 33. — Arch. Giuseppe Antonini in Rom. — Fassade 1 : 800, oben Schaubild.

Essendo risultato fra i premiati il Progetto N. 14 dell' Architetto A. Ramseyer delle Ferrovie Federali, il quale, a termini dell' Articolo 6 del Programma, non può partecipare alla ripartizione della somma prevista per la premiazione l'importo di 1400 Fr. viene attribuito agli premiati nella seguente misura:

al N. 31 2500 Fr. + 800 Fr. = 3300 Fr.

al N. 12 1400 Fr. + 400 Fr. = 1800 Fr.

al N. 33 700 Fr. + 200 Fr. = 900 Fr.

Chiasso e Lugano, Ottobre 1926.

La Giuria:

Arch. O. Maraini, Presid.

Arch. E. Tallone, Arch. Th. Nager, Pittore E. Berta, Arch. N. Hartmann.

Anmerkungen der Redaktion:

Zu [1]. Es ist wohl begreiflich, dass sich das Preisgericht nur widerwillig (malincuore) entschloss, entschlossen *musste*, fünf Entwürfe wegen Fehlens eines Fassadendetails 1 : 50 von vornherein auszuschneiden, besonders wenn man sich an dem beispielsweise hier wiedergegebenen Detailsplan vergegenwärtigt, wie wenig so ein Blatt beweist. Unsere Architekten-Preisrichter hier nordwärts des Gotthard haben darum auf das Verlangen nach solchen Fassadendetails längst verzichtet; man begegnet ihnen in den Wettbewerbs-Veröffentlichungen so selten, dass wir angesichts dieser Fassaden-Pläne für Chiasso an die Worte von Chamisso erinnert wurden: . . . Wie sucht ihr mich heim, ihr Bilder, die längst ich vergessen geglaubt! —

Zu [2]. Der gleiche Fall wie beim Bahnhof Genf-Cornavin¹⁾. Das Preisgericht ist in seiner Ablehnung erzwungener Symmetriekünste durchaus zu unterstützen, desgleichen auch

Zu [3] in seiner Forderung grösster Einfachheit im architektonischen Ausdruck, welcher Forderung wohl Nr. 14 und 33 am nächsten kommen. Schon angesichts ihrer Finanzlage werden sich die S. B. B. dorische Kolossal-Säulen versagen müssen, erst recht, wenn sie aus Zweckmässigkeitsgründen mit einer eisernen Marquise zerschnitten werden müssten.

¹⁾ Vergl. „S. B. Z.“ Band 85, Seiten 243 (9. Mai) bis 293 (6. Juni 1925); ferner Band 87, Seiten 280 (29. Mai) bis 327 (26. Juni 1926).

Die BBC-Dampfturbine von 160000 kW Leistung für die Hell Gate-Zentrale in New York.

Wie sich unsere Leser von einer frühern Mitteilung her erinnern werden, handelte es sich bei der in der Hell Gate-Zentrale der United Electric Light & Power Co. in New York darum, in das letzte, noch zur Verfügung stehende Turbinenfeld soviel Leistung als möglich einzubauen. Die A.-G. Brown Boveri & Cie. in Baden erhielt darauf die Bestellung auf die von ihr vorgeschlagene Turbine von 160000 kW Leistung. Im Januarheft 1927 der „BBC-Mitteilungen“ gibt Ingenieur P. Faber nähere Einzelheiten über diese Maschine bekannt; wir entnehmen daraus das Folgende:

Die bestehende Anlage arbeitet mit 18,6 kg/cm² Dampfdruck und mit einer Dampftemperatur von 322° C. Auch die neue Turbine wurde der Einfachheit des Betriebes wegen für diese Dampfverhältnisse vorgesehen. Da sie vorläufig im normalen Betrieb nur für eine Leistungsabgabe von 50000 bis 100000 kW herangezogen werden soll, bei Ausfall einer oder mehrerer der andern Einheiten aber deren Belastung übernehmen und bis zu 160000 kW wird abgeben müssen, wurde sie trotz der grossen Ueberlast für guten Wirkungsgrad bei kleinen Leistungen, d. h. mit flacher Wirkungsgradkurve gebaut. Diese Bedingung, sowie die beschränkten Platzverhältnisse hatten zur Folge, dass der Turbinenwirkungsgrad nur mit 84,5% garantiert werden konnte, während sonst die BBC-Turbinen bei ähnlichen Dampfverhältnissen 86% bis 87% erreichen können.

Wegen der Platzverhältnisse wird die Turbine nicht mit drei, sondern nur mit zwei Zylindern, als reine Ueberdruckturbine in Zweiwelleanordnung (Cross Compound) gebaut. Die Hochdruckturbine läuft mit 1800 Uml/min, die Niederdruckturbine mit 1200 Uml/min. Die zeichnerischen Konstruktionsarbeiten wurden so durchgeführt, dass auf Grund von vorläufigen Zeichnungen Holzmodelle im Massstab 1:20 erstellt wurden, die ihrerseits wieder zur Kontrolle und Entwicklung der Pläne dienten. Das der endgültigen Ausführung entsprechende Modell ist in Abbildung 1 dargestellt, während die Abbildungen 2 und 3 Schnitte durch beide Turbinenzylinder zeigen.